

IL TESORETTO ESTERO VALE 1,2 MILIARDI

Una normativa più stringente, controlli a tappeto e ispettori che hanno imparato i trucchi del mestiere. Risultato? Nel corso del 2007, l'attività di accertamento dell'Agenzia delle entrate ha scovato complessivamente 13 miliardi di euro di maggiore imposta accertata su una platea di 300 mila contribuenti. «Ma il dato è destinato a salire da qui alla fine dell'anno» racconta a *Economy* Rossella Orlandi, direttore aggiunto accertamento dell'Agenzia delle entrate.

Dopo l'entrata in vigore del decreto Visco-Bersani, l'Agenzia delle Entrate ha

È stato accertato che numerose aziende avevano un effettivo controllo sulle consociate estere: il pagamento delle fatture veniva disposto dall'Italia.

intensificato i controlli sulle società che operano all'estero. Che cosa avete scoperto?

Gli effetti del decreto si vedranno compiutamente solo il prossimo anno. Ma sul fronte internazionale l'Agenzia delle entrate lavora già da parecchio tempo con risultati importanti, grazie anche alla Guardia di finanza.

E dunque?

Nell'ambito dell'attività di accertamento all'estero, abbiamo contestato rilievi di maggiori importi di imposta superiore a 1,2 miliardi di euro.

Si tratta di società estero-vestite?

Sì, nella maggior parte dei casi; ma il fenomeno è assai più

ampio e coinvolge anche operazioni di transfer pricing e di pianificazione fiscale attraverso società estere.

Quali sono i «trucchi» messi in atto?

Sempre gli stessi: si crea una scatola vuota in un Paese fiscalmente vantaggioso, controllata da soggetti italiani. È stato accertato l'effettivo controllo sulle consociate: il pagamento delle fatture era disposto dall'Italia.

Fin qui nulla di nuovo...

Il fatto nuovo, se vogliamo, è che esistono società ad hoc che vendono alle imprese pacchetti che forniscono un indirizzo e un consulente che di professione fa l'amministratore di società estere.

Come funzionano i controlli?

Stiamo cercando di contrastare un fenomeno che ha contorni molto

importanti e lo affrontiamo con tutti gli strumenti normativi a disposizione e con una maggiore professionalità dei certificatori. E non solo...

Che altro?

Presso la direzione centrale dell'Agenzia abbiamo istituito il *ruling*: si tratta di un istituto dove l'amministrazione e le aziende che operano all'estero (o delle aziende estere che operano in Italia) stipulano accordi per il corretto livello dei prezzi di trasferimento. Nel 2007 abbiamo raggiunto una decina di importanti accordi.

* direttore aggiunto accertamento dell'Agenzia delle entrate